Anno VII — Giovedì 21 Novembre 1872 — N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 20 NOVEMBRE

Dopo l'ultima votazione dell'Assemblea di Versailles, sull'interpellanza di Changarnier, l'orizzonte politico della Francia si è alquanto intorbidato. Thiers minaccia di ritirarsi se la destra continua ad osteggiarlo, e se non gli vien dato un voto di fiducia più ampio. È probabile che questa minaccia produrrà, come sempre, l'effetto desiderato; e che la destra, la quale entra per due terzi nella Commissione dell'indirizzo, si guardi bene dall'abusare della vittoria per tal modo ottenuta. Si dice già che la Commissione sia favorevole all'idea di un accordo e che abbia assunto per suo divisa quel modo di dire: *Que l'on s'embrasse et que cela finisse!* Non si può, peraltro, perfora, affermare nulla di positivo, la situazione continuando ad essere tesa e pochissimo chiara. Si potrà meglio giudicare di essa, allorquando, sia per iniziativa del Governo medesimo o di qualche membro del centro sinistro (coi rappresentanti del quale il sig. Thiers ebbe un colloquio) sarà proposta all'Assemblea la questione costituzionale, assieme a quella di prolungare i poteri di Thiers e quindi implicitamente un voto di fiducia a quest'ultimo. Vedremo se allora la destra persisterà nel respingere la riforma costituzionale, fidandosi alle parole di Thiers che la trasmissione del potere da lui ad un altro si effettuerebbe senza disordini, grazie all'esercito fedele alla legge, oppure se crederà più prudente di rinunciare per un tempo indeterminato alle speranze che alimenta in essa la provvisorietà del Governo attuale.

L'agitazione nelle principali città dell'Ungheria contro l'emigrazione dei gesuiti prende ogni giorno proporzioni maggiori, e i deputati di Pest si propongono d'interpellare su questo proposito il Ministero per conoscere quali sieno le intenzioni del Governo in questa questione. Sono ancora vigenti nell'Ungheria varie leggi antiche non mai state abrogate dalle Diete, ma bensì sospese con decreti reali, all'epoca dell'assolutismo, le quali proibiscono categoricamente ogni stabilimento gesuitico. Un'altra legge prescrive che un gesuita in viaggio non può soggiornare più di 24 ore in nessuna città del regno ungherese. Comunque sia, bisognerà infine uscire da questo *caos* di contradizioni. Il Governo sarà costituito in mora di pronunziarsi ed il Parlamento deciderà se vi sia motivo di creare una nuova legge riguardo ai gesuiti, ovvero di fare eseguire le antiche leggi, a cui i decreti reali non hanno potuto togliere il loro valore.

Il *Journal de Genève* fa oggi la storia del modo con cui fu stabilita nel 1586 una nunziatura apostolica in Svizzera, e mostra com'essa cercasse di fomentare dissidii fra i Cantoni, specialmente nella guerra del Sonderbund. Il nunzio di quell'epoca, Mariotti, si condusse anzi tanto male da meritare fino il biasimo del Papa. Da quell'epoca in poi la S. Sede si fece rappresentare da incaricati di affari, ma il giornale osserva che essi non furono che nunzi mascherati, la cui missione è pericolosa, e soggiunge: « Ora, se la presenza in Isvizzera d'una Legazione apostolica poteva giustificarsi fino ad un certo punto quando il Papa era sovrano temporale, questo motivo non esiste più dacchè le ultime provincie degli Stati della Chiesa fanno parte integrante del regno d'Italia. Si può adunque chiedere se convenga alla Svizzera di continuare ad accogliere sul suo territorio una Legazione apostolica il cui ambiguo ufficio non può che richiamarci dolorosi ricordi. Questa questione, proposta da qualche anno in seno all'Assemblea nazionale, è rimasta finora senza scioglimento. Ma gl'intrighi ultramontani di cui si risentono gli effetti su parecchi punti dalla Svizzera, specialmente a Ginevra e nel Cantone di Soletta, danno a questa questione una nuova importanza, e non è da meravigliarsi se la si vede tornare all'ordine del giorno anche ora. »

Anche a chi già non conoscesse la situazione disperata dell'erario spagnuolo sarebbe facile indovinare come possano procedere le cose finanziarie di un paese così disordinato come la Spagna. Le imposte le paga chi vuol pagarle ed il contrabbando alle frontiere, sulle coste e specialmente per la via di Gibilterra, viene esercitato su scala si vasta che le rendite dello Stato derivanti dalle dogane e dalle privative si riducono sempre più a somme insignificanti. Specialmente per ciò che riguarda il tabacco, la cui privativa potrebbe dare somme ingenti, pel grand'uso del fumare che vi è in Ispagna, il contrabbando che si fa da Gibilterra riesce di gran pregiudizio alle finanze spagnuole; talchè il *Times* in un recente articolo sulla pretesa della Spagna di riavere quella fortezza, mentre respingeva assolutamente tale domanda, invitava però il governo inglese a prendere dei provvedimenti, per metter freno al contrabbando, che è l'unico e lucroso mestiere degli abitanti di Gibilterra. I mali finanziarj della Spagna hanno poi le loro radice nello stato politico del paese e non potranno trarre alcun miglioramento dai palliativi con cui il ministero Zorrilla cerca rimediarvi.

Si dice che la Francia e l'Italia intendono di sottomettere all'arbitraggio della Inghilterra la questione che hanno colla Grecia circa le miniere del Laurion.

LA FERROVIA LOMBARDO-VENETA BASSA (*).

Vi ha una tal ragione di necessità e un tale nesso logico nello stabilire delle comunicazioni ferroviarie, che la costruzione di una linea ne rende tosto indispensabile un'altra.

Era naturale che una prima comunicazione ferroviaria si facesse attraverso la Lombardia ed il Veneto, prima di tutto per la parte alta; e ne venne la linea Milano-Bergamo-Brescia-Verona-Vicenza-Padova-Venezia; la quale poi, ripigliando il suo corso dall'altra parte, seguitasse da Mestre a Treviso-Conegliano-Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste.

Per questa linea si discussero a suo tempo, ed adottarono variazioni più o meno contrastate; ma essa doveva essere la prima naturalmente, toccando le principali città, i principali centri che si erano formati coi secoli e coll'attività continuata di quelle popolazioni che si raggrupparono, superando tutte le crisi che si succedettero nella storia.

Non si poteva pensare un'altra linea, corrispondente a questa subalpina, continuata nel Piemonte, diversa da quella che si fece subappennina da Bologna a Modena, Parma, Piacenza, Alessandria, procedente essa pure verso Torino. Le grandi linee di comunicazione sono indicate dalla natura e dal lavoro accumulato su di essa dall'uomo in molti secoli.

Subito dopo vennero necessariamente le linee trasversali, perpendicolari od oblique, secondo i casi e secondo le attrazioni dei maggiori centri e lo sfogo ulteriore per altre direzioni di queste due grandi linee. Ma, mentre erano in costruzione e non bene compiute queste linee, era tanta la distanza tra di esse, e tante e tanto erano importanti le città intermedie, in una linea bassa, parallela quasi al Po da una parte e submarina dall'altra, che i progetti sorti alla spicciolata ad uno ad uno, sotto ad influenze ed interessi locali, vennero a coordinarsi da sè nella *linea bassa bipartita*.

Mantova, Cremona, Codogno, Pavia sentirono di non poter rimanere disunite fra di loro da una parte, dall'altra Mantova stessa con Legnago, Montagnana, Este, Conselve, Chioggia e sull'altra linea Venezia con Trieste per la bassa, attraversando per San Donà di Piave, Portogruaro, Latisana, Palma, Monfalcone, tutto il litorale veneto orientale, e facendo seguito alla lunga linea submarina dell'Adriatico.

Sorsero qua e là dei progetti staccati, conoscendo i paesi vicini il bisogno di comunicare tra di loro, massimamente quelli che si trovano affatto senza comunicazioni ferroviarie, come sono i paesi che trovansi sulla corda submarina della curva veneta orientale, e quelli della riva sinistra dell'Adige che trovansi fra Mantova-Legnago-Montagnana-Este-Conselve-Chioggia.

Eppure questi progetti staccati, sorti da sè l'uno indipendentemente dall'altro, vengono a trovarsi naturalmente coordinati tra loro non solo, ma a formare un tutto coll'intero sistema ferroviario dell'Italia, ad essere un anello delle comunicazioni generali interne del paese.

Potevansi bene considerare Trieste e Venezia, come appartenenti anche a due Stati diversi, quali due piazze marittime rivali tra loro; ma volumi di articoli in questo senso usciti dalle due sorgenti non bastarono a sviarle da quel pensiero quasi istintivo che le doveva considerare come complementari, per cui non si accontentarono prima della comunicazione marittima, e vollero avere la ferroviaria, e poscia non soltanto l'allungata, ma vollero anche la diretta.

Dall'altra parte, se il Piemonte colla Liguria aveva le sue tre linee parallele attraversate da parecchie perpendicolari, ed altre tre nel suo piccolo territorio la Toscana, e se le città dell'Adriatico e del Jonio da Rimini in giù sono congiunte tra loro, era impossibile che la grande valle del Po, nella parte più fertile di essa, mancasse di una linea intermediaria alla subalpina ed alla subappennina.

Guardatela sulla carta questa linea, e voi vedrete che non soltanto si trovano importanti città in fertili territorii collocate su di essa, e che serve a scopi militari, ma che è la più diretta tra l'Adriatico e il Mediterraneo, sia che si vada a Genova, sia che si faccia la scorciatoia da Parma alla Spezia; e che con Venezia e Chioggia, suo braccio marittimo, essa prospetta il porto di Fiume, che colla semindipendenza dell'Ungheria e colle strade ferrate che vi conducono, sarà lo sfogo principale di tutta la gran valle del Danubio, e la cui importanza economica a vista d'occhio d'anno in anno si accresce.

Una ferrovia, la quale serva ad importantissimi interessi locali, che sommati insieme formano una grande massa di utilità interne, e che ne accresce l'attività svolgendoli ed armonizzandoli tra loro, ma che ha poi il vantaggio di trovarsi sopra una linea che può servire al traffico generale; una ferrovia, che s'impone da sè per la volontà delle popolazioni, che si associano tra loro per costruirla, senza domandare allo Stato altro che *una sollecita approvazione d'un progetto esecutivo già presentato*, merita l'attenzione ed il concorso, almeno morale, di tutta la nazione e del governo.

È questa, indipendentemente dal suo scopo generale, della sua brevità tra Venezia e Chioggia da una parte e Genova e le Riviere dall'altra, nella direzione di Fiume e Marsiglia, della valle del Danubio e della Francia meridionale, una ferrovia che sulla sua traccia è destinata a destare dovunque una maggiore attività, vantaggiosissima alle popolazioni del luogo ed all'Italia.

Sono paesi, la maggior parte, di natura loro fertilissimi, già dediti ad un'agricoltura di piante commerciali, come il canape, il riso, il ricino, in via di continuare le già estese bonificazioni delle terre basse ed allagate, grande ricchezza di Padova e di Venezia. Chioggia è già per sè stessa una città marittima importante, e con Pelestrina e gli altri paesi litorali fino a Malamocco quella che dà e che deve dare sempre più i marinai a Venezia, la quale darà capitali, commercianti ed armatori, ma non tornerà al mare, e quindi non risorgerà a vantaggio dell'Italia, se non mediante quelle popolazioni già avvezze alla vita marittima e che sono le sole da questa parte dell'Adriatico, mentre a Trieste ed a Fiume l'Istria e la Dalmazia equivalgono alle due Riviere che forniscono la gente di mare a Genova, Chioggia poteva dessa venire dimenticata, e lasciata fuori del mondo quasi non dovesse mai essere altro che un miserabile nido di pescatori? Questi uomini robusti e coraggiosi che nascono, vivono e muoiono sul mare, non dovranno tramutarsi in una schiera di marinai di lungo corso da competere con quelli di Camogli, di Lussino, delle Bocche di Cattaro?

Venezia stessa non deve cercare il poderoso braccio marittimo degli sperati suoi traffici? Tutto ciò che serve a far prosperare da una parte e dall'altra i paesi della zona submarina, entro cui Venezia colla sua laguna s'interna, non è ricchezza che si accumula per lei, come quella della Lombardia a Milano, quella delle due Riviere a Genova, quelle delle Romagne a Bologna?

Adunque Venezia, Padova e le altre vicine città e provincie si uniscano anch'esse nel promuovere questa come le altre linee di ferrovie ora progettate. Il Veneto, per essere una potenza economica e politica per l'Italia, ha bisogno di unificarsi e ravvivarsi, e svolgere tutta l'attività locale in sè stesso, e di collegarsi poi col resto, apportando una forza maggiore anche ai vicini e ricevendola da loro. Venuto dopo gli altri nella società italiana, il Veneto ha avuto scarsa parte nei comuni benefizii ed ha tardato a riconoscere la sua posizione, ma ora si è già messo sulla via dei grandi progressi economici e contribuirà la sua parte alla prosperità della Nazione, per poco che sia assecondato nei suoi sforzi.

(*) Dal *Diritto* ristampiamo questo articolo, che contiene le nostre medesime idee su questo soggetto. P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli*:

Persisto nel ripetere che le Corporazioni religiose saranno la moneta spicciola per saldare tutti gli altri conti parlamentari: il monachismo, di buona o di mala voglia sua o del ministero, pagherà per tutti, e i governi a quest'ora ne hanno già avuto contezza. Si parla in fatti di una circolare del nostro ministro degli esteri, nella quale dopo molte proteste d'ossequio alla Santa Sede e di osservanza rigorosa delle guarentigie, l'on. Visconti-Venosta dichiarerebbe che dovere del governo è innanzi a tutto piegar la testa all'opinione del paese, e tenerle dietro sino agli ultimi confini del possibile. Talchè il paese non avrebbe che a domandare per essere obbedito. E se la valanga portasse via in sua rapina anche le famose case generalizie? Affemmia, non ci sarebbe alcun male, quantunque si può scommettere che in sulle prime l'Europa cattolica, è ben capace di tenerci il broncio, e che non ci mancherà qualche protesta. Venga pure la protesta: al ministero degli esteri hanno appunto un archivio fatto apposta per metterla a dormire, vicino a tante altre. L'Italia dee avere il coraggio, tutto il coraggio del progresso che inaugura: troverà sulle prime qualche resistenza, ma che per ciò? Se il chirurgo badasse ai piagnistei del paziente, questi, cessato il male e il dolore, non avrebbe più l'occasione di ringraziarlo della salute ricuperata: si tagli pure sul vivo e si faccia il sordo, chè già c'è chi tiene il malato a dovere e non vi ha pericolo di sussulti esiziali.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Temps*;

Si assicura che il signor Wolowski ha intenzione di presentare all'Assemblea la proposta seguente, che aprirà la campagna costituzionale:

Art. 1. I poteri del presidente della repubblica sono prorogati per la durata di quattro anni;

Art. 2. Una commissione speciale sarà nominata allo scopo di ricercare i mezzi atti a completare le attuali istituzioni.

— Secondo la *Correspondance Republicaine*, subito dopo la lettura del Messaggio, il signor Gambetta si è recato a trovare uno dei più fedeli amici del presidente e gli tenne questo linguaggio:

« Io non ardiva sperar tanto dal signor Thiers. Questa affermazione categorica della Repubblica, questa rottura colla destra è un colpo di fulmine che abbatte, i nemici della Repubblica. Confesso di non aver avuto sinora gran fede nel signor Thiers, ma ora non avvi più da dubitare. Soprattutto, erano coloro che stanno dattorno al presidente che non mi ispiravano fiducia, ma ora sono appieno rassicurato. E non è soltanto in mio nome che parlo, ma in nome di una quarantina di deputati, miei amici politici. Noi sappiamo di dover molto al signor Thiers, e gli saremo sempre riconoscenti delle lezioni che vorrà darci. »

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il 15 novembre ricorreva l'onomastico dell'Imperatrice, e i partigiani dell'Impero lo hanno festeggiato assistendo agli uffizii appositi celebrati in varie chiese. Tutte le notabilità del partito si son recate a quello della chiesa di Sant'Agostino. Si notava fra esse l'ammiraglio Rigault de Genouilly, Duque de la Fauconnerie, [illegible] V'erano pure molti alti impiegati dei varii Ministeri, poichè quasi tutti quelli che servivano il paese sotto l'Impero, sono restati al loro posto, e, se sono bene informato..... le loro opinioni non hanno punto cambiato.

Germania. Alla *Allgemeine Zeitung* scrivono da Berlino, che il Consiglio superiore della chiesa Evangelica si è dichiarato, in un lungo *memorandum*, contrario all'introduzione del matrimonio civile.

— Il maggiore Mocenni, dice un corrispondente berlinese della *Perseveranza*, addetto militare presso la vostra legazione a Berlino, è ritornato in questi giorni dall'Italia. Trovansi parimenti a Berlino in questo momento il maggiore Boetti ed il capitano Forlanini, ambedue del Corpo del Genio. Essi hanno la missione di studiare attentamente l'organizzazione del nostro battaglione-ferrovia, essendo intenzione del vostro ministro della guerra di introdurre subito anche nel vostro esercito siffatta utile ed importante istituzione.

Nulla si sa ancora intorno al successore del conte Brassier di Saint-Simon. Vi metto in guardia contro qualsiasi nome, giacchè credo che fino a questo momento nessun nome sia stato pronunciato.

— I deputati prussiani dichiararono di non voler occuparsi della nuova legge sui Circoli fintantochè non saranno nominati i nuovi membri della Camera alta, ottenendo così qualche certezza, che la legge modificata potrà passare.

Spagna. Dello stato di salute di re Amedeo leggiamo nella *Correspondencia de España* che il giorno 14 novembre egli si trovava indisposto e non potè ricevere alcuno. *L'Imparcial* del 15 dice: « S. M. il Re rimase ieri a letto molestato da un forte dolore reumatico che gli impedisce ogni movimento del braccio sinistro. Perciò non potè lavorare coi ministri. »

Belgio. *L'Indep. Belge*, nell'annunziare che alla legazione d'Italia a Brusselle fu aperta una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dalle nostre inondazioni, fa un toccante appello alla nota filantropia dei belgi, che certo, a suo dire, non mancheranno di contribuire largamente in sollievo di tante miserie.

Russia. Il *Messaggiero del Governo* pubblica il testo di convenzioni commerciali concluse coi kanati di Kokhand e di Boukhara.

La crisi di combustibile, che preoccupa l'Inghilterra, si fa sentire anche in Russia. Nel distretto di

Kharkof l'industria zuccherina, che conta diversi importanti stabilimenti, è minacciata di rovina per mancanza di combustibile. Già vennero chiuse diverse raffinerie.

All'Accademia medico-chirurgica di S. Pietroburgo si presentarono agli esami d'ammissione 130 studenti di sesso femminile, e ne vennero ammesse 69.

—

Montenegro. Scrivono da Cettigne all'*Osservatore Triestino*: Dalle recenti notizie pervenute alla residenza dai varî distretti del Principato, l'epidemia del bestiame bovino va sensibilmente decrescendo. Anche dai paesi turchi della Zetta vicini al nostro territorio, siamo accertati esser quel morbo del tutto cessato, e che invece ne sieno compensati da ubertoso raccolto in granaglie.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 18 novembre 1872.

N. 4005. Vennero riscontrati in regola i Giornali dell'Amministrazione Provinciale riferibili allo scorso mese di ottobre, ed approvati gli estremi nelle seguenti cifre:

Civanzo di Cassa dell'Azienda Provinciale a tutto 31 ottobre 1872 . . . . L. 72,297.55
Civanzo di Cassa della gestione dell'Istituto Uccellis . . . . » 2,096.26

Totale L. 70,393.81

N. 4127. Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla R. Prefettura del Dec. 15 corr. N. 32585 col quale, in causa della febbre aftosa e della zoppina, e del tifo sviluppatosi negli animali bovini, vennero sospesi i Mercati e le Fiere nella Provincia.

N. 4134. Constando che nel circondario di Trieste, e particolarmente a Sesana, si è sviluppato il tifo negli animali bovini, ed importando sommamente nell'interesse della nostra Provincia di conoscere il vero stato delle cose, la Deputazione incaricò il Veterinario Provinciale a tosto recarsi a Sesana, e dove il bisogno lo richiedesse, per rilevare la sussistenza e l'estensione della malattia, e a riferire, presentando, al caso, tutte quelle proposte che reputasse opportune per garantire nel miglior modo possibile la nostra Provincia dall'invasione del morbo.

N. 4131. La Deputazione Provinciale ha fatto stampare in N. 1000 esemplari, e diramare ai Comuni per norma di chi potesse avervi interesse, le Norme di Igiene, di Polizia sanitaria e di Terapeutica da seguirsi nella Zoppina vescicolare dominante.

N. 4113. In via d'urgenza venne accordato un sussidio di L. 3000 ai danneggiati dalle recenti innondazioni, e fu disposto che la somma venga trasmessa alla apposita Commissione centrale istituita in Roma.

N. 4105. In via d'urgenza venne accordato un sussidio di L. 300 agli abitanti di Palazzolo di Siracusa danneggiati da tremendo uragano.

Di queste due ultime deliberazioni verrà data comunicazione al Consiglio Provinciale nella prima adunanza.

N. 4075. Venne indirizzato rapporto all'onorevole Ministero dell'interno affinchè voglia emettere quei provvedimenti, circa al riparto delle grave spesa necessaria pel mantenimento degli esposti, che valgano a mettere questa Provincia nelle stesse condizioni delle altre del Regno, a termini dell'art. 237 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

N. 4089. Venne approvata e diramata ai r. r. Commissari Distrettuali, ai Municipi, ed alle Direzioni degli Ospedali civili della Provincia una Circolare colla quale si prescrive che le domande di assunzione a carico della Provincia delle spese occorrenti per la cura e mantenimento dei mentecatti poveri (esclusi gli ebeti ed i tranquilli) siano corredate della prova di povertà dei mentecatti e dei parenti per legge tenuti ad alimentarli, e ciò mediante un'attestato negativo di intestazione censuaria rilasciato dall'Agente dell'imposte, e di un certificato di nulla-tenenza rilasciato dal Sindaco, che confermi l'indigenza del mentecatto e de' suoi congiunti, conformemente ad apposito modello, avvertendo che in mancanza di questa prova la Provincia rifiuterà di sostenere la spesa.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 26 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 4 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
A. Milanese

Il Segretario-Capo
Merlo

—

N. 323-IV. 2

La Camera di Commercio ed Arti DI UDINE

Alli signori Negozianti, Industriali ed Artieri della Provincia

In relazione all'avviso 25 agosto p. p. N. 260 IV. 2 ed alla deliberazione del Consiglio della Camera, si fa noto che il tempo utile pel pagamento della tassa Camerale 1872, viene fissato pel giorno 30 novembre corrente.

Udine 12 novembre 1872.

Il Presidente
C. Kechler.

Il Segretario
P. Valussi.

Convocazione generale dei soci della Associazione agraria. Riserbandoci a parlare della nuova forma sotto a cui si presenta ora la nostra benemerita *Associazione agraria friulana*, la quale potrà più che mai contribuire ai progressi economici della nostra provincia, diamo oggi l'annunzio della prossima convocazione dei soci, che avrà luogo il **ventotto novembre** corrente.

«Pel disposto dall'art. 28 nel nuovo statuto sociale, l'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di giovedì 28 novembre corr. alle ore 12 merid. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato dalla passata ultima riunione sociale.
2. Consuntivo a 31 dicembre 1871, e stato economico attuale.
3. Rinuncia del sig. Lanfranco Morgante al posto di segretario dell'Associazione.
4. Nomina della nuova Rappresentanza sociale.
5. Bilancio preventivo.

L'adunanza si terrà presso la sede dell'Associazione (Udine, palazzo Bartolini).

A senso dell'art. 26 dello statuto, le onorevoli Rappresentanze dei Comuni, dei Comizi agrari e degli altri Corpi morali che fanno parte dell'Associazione, sono invitate a provvedere alla nomina dei rispettivi delegati per l'adunanza.

Udine, 10 novembre 1872.

Il Presidente
Gherardo Freschi.

Il Segretario
L. Morgante.

—

Corte d'Assise. Ruolo delle Cause pella I^a Sessione del IV° Trimestre.

Dicem. 3, 4. Paino Prospero accusato di omicidio. P. M. cav. Castelli, Sotit. Procuratore Generale. Difensore avv. Putelli

» 5. Filippuzzi Giacomo, per stupro. P. M. suddetto. Dif. avv. d' Agostinis.

» 6, 7. Sturma Giuseppe e Carnielutti Luigi, per furto, P. M. suddetto. Dif. avv. Malisani.

» 10, 11. Felice Giovanni per omicidio. P. M. suddetto. Dif. avv. Schiavi.

» 12. Bearzotti Domenico e Antonelli Antonia, per furto. P. M. suddetto. Dif. avv. . . . .

» 13, 14. Colavizza Antonio, per furto. P. M. suddetto. Difensore avv. Schiavi.

» 16. Munissi Luigi per libidine contro natura. P. M. suddetto. Dif. avv. . . . . .

—

Giurati estratti pel servizio della sessione suddetta

1. Morelli Antonio, Lestizza. 2. Soprano Valentino, Dogna. 3. Cicconi nob. dott. Francesco, San Daniele. 4. Biasoni Giacomo, Rivignano. 5. De Carli Valentino, [illegible] 7. Porcia co. Nicolò, Brugnera. 8. Pasqualini Giacomo, Sedegliano. 9. Corioni dott. Andrea, Polcenigo. 10. Micoli Toscano Luigi, Mione. 11. Nascimbeni Andrea, Pontebba, 12. Paciani nob. Sebastiano, Cividale. 13. Banelli Antonio, Arta. 14. Fabris Vincenzo, Mione. 15. Morelli Giacomo, Sedegliano 16. Orlandi Gio.Maria, Sequals. 17. Pellarini Pietro, S. Daniele. 18. Centrini Urbano, Maniago. 19. Bertossio Vincenzo, Tricesimo. 20. Ciotti Luigi, Sacile. 21. Deganutti Giovanni, Pradamano. 22. Davanzo Giuseppe, Ampezzo. 23. Copiz Leonardo, Maniago, 24. Salvadori Luigi, Vivaro, 25. Billia Pietro, Sacile. 26, Graziani Lodovico, Fontanafredda. 27. Salon Antonio, Ampezzo. 28. Gattolini Angelo, Ragogna. 29. Frattina nob. Fabrino, Pravisdomini. 30. Gusinelli Antonio, S. Giorgio di Nogaro.

Supplenti

1. Tonutti Celeste. 2. Bianchi Basilio, 3. Di Brazzà Savorgnan co. Francesco. 4. Franchi Eugenio. 5. Locatelli dott. G.Batta. 6. Brazzoni Pietro. 7. Corazza dott. Leonardo. 8. Gennaro Giovanni. 9. Bearzi Odorico. 10. Sabbadini Valentino.

—

Risultato degli esami di Segretario Comunale. Agli esami per ottenere la patente di Segretario Comunale, che si tennero presso questa Prefettura nei giorni 31 ottobre, 1, 2, 4, 5 e 6 novembre, si presentarono 25 candidati — dei quali sette soltanto vennero approvati, cioè i signori:

Novello Antonio — Sommavilla Antonio — Vittorelli Matteo — Romano Torindo Angelico — Nono Alessandro — Fabris Ettore — Toso Franc.

—

Avviso. L'Amministrazione del Giornale Il *Fanfulla* ha incaricato per Udine il sig. Luigi Ferri della distribuzione ai suoi soci della commedia *Rabagas* di Sardou. La commedia si avrà pagando al suddetto cent. 50, prezzo dell'intiera pubblicazione, e presentando la fascia d'abbonamento al *Fanfulla*.

—

Offerte per procurare *un velocimano* all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Somma anteced. L. 42.40
Dalla Società Filodrammatica . L. 60.90

Totale L. 103.30

—

Fu perduto iersera un portafogli contenente Lire 52, dalla Porta Villalta a Borgo Santa Maria. L'onesto trovatore è pregato a portarlo alla stamperia Jacob e Colmegna, dove riceverà una conveniente mancia.

Errata corrige. Nell'elenco degli offerenti a favore degl'innondati dal Po, ieri pubblicato, fu per errore stampato *Gio. Batta* anzichè *Giovanni* Pellarini.

FATTI VARII

—

Esposizione campionaria permanente in Milano. Entro il p. v. mese di dicembre verrà finalmente attuata in Milano l'*Esposizione campionaria* permanente, il cui unico scopo è di giovare alle industrie e manifatture nazionali, e di assicurare il benessere fisico e morale di tutte le individualità lavoratrici.

Questa Esposizione non è, come tutte le altre, una semplice mostra degli oggetti che si distinguono per lavoro o per novità.

Per la massa dei piccoli produttori, il cui scopo immediato è lo smaltimento dei rispettivi prodotti, bisogna che alla mostra si congiunga anche la vendita.

Così l'Esposizione procede e si rinnova colla varietà e moltiplicità degli oggetti esposti, siano campioni di lavori speciali, siano merci che entrano nel consumo ordinario delle popolazioni, quando, alla buona qualità delle materie impiegate, ed alla esecuzione conforme dei lavori, si unisca la modicità dei prezzi, cioè: che gli oggetti siano relativamente a buon mercato. In tal modo l'Esposizione, conservando l'originario suo carattere, offre agli Espositori un'occasione continua di cogliere materiali e morali vantaggi, e molto più ne offre a coloro che abitano lontano dal centro o fuori della città e nelle provincie, avvegnachè non essendo in grado di tenere bottega e di stipendiare dei commessi di negozio e viaggiatori, possono avere nell'Esposizione la *Mostra*, il *Ricapito* ed il *Rappresentante*.

L'Espositore di ogni provincia o città del Regno, sempre nel suo interesse, concorre ad aumentare decoro e grandezza alla detta Esposizione: esso non percepisce onori, ma utili soltanto, inviando i suoi oggetti od articoli in genere per la vendita. Essi non sono che campioni: ognuno d'essi avrà un prezzo, e ricevendo commissioni su quelli farà conoscere il prezzo più corrente che potrà fare in relazione alla quantità, qualità ed utilità dei lavori.

Ogni Espositore deve essere socio, pagando una tassa fissa annua di L. 3, e si assoggetterà poi alle norme e discipline contenute negli Statuti da consegnarsi ad ogni espositore.

Per facilitare sempre più l'impresa, la Commissione esecutiva ha aperto una sottoscrizione di azioni da L. 5 cadauna, da pagarsi anche in rate o per intiero all'atto della sottoscrizione, e questa più che altro è raccomandata a quella classe di persone che amano l'incremento, lo sviluppo delle nostre industrie procurando così la nostra emancipazione dalla [illegible]

—

La chimica a Roma sembra dover avere uno splendido altare, ad onta, che qualche foglio clericale dell'altra sponda dell' *Isonzo* trovi che questo culto alla scienza moderna sia un'idolatria, e che meglio valga inneggiare ai miracoli di Lourdes. Sella, Scialoja e Canizzaro cospirano, perchè la *chimica* abbia a Roma un magnifico laboratorio. Ad onta delle reminiscenze di Galileo e della guerra ultimamente rinnovata dai moderni seguaci della santa romana inquisizione contro a quel genio, Roma si ebbe un cultore dell' *astronomia* nel padre Secchi; ma la *chimica* non ne aveva punti. L' *astronomia* poteva passare; poichè occupandosi dessa di cose celesti, non discendeva come la *chimica* ad analizzare tutto quello che passa quaggiù per le nostre mani di noi miseri mortali. Poi si aveva bisogno di uno scienziato gesuita per poter istessamente gridare contro alla *scienza moderna*, come si fece contro la *moderna civiltà*. Inoltre si aveva bisogno di un illustre scienziato per mandarlo a rappresentare lo *Stato Pontificio* nella Commissione del metro. Ma la chimica, che fa i suoi miracoli anch'essa e che scopre i segreti e potrebbe occuparsi di certuni che appartengono alla santa bottega, la chimica era veramente pericolosa. Non parliamo della *geologia*, dello studio delle *antichità preistoriche*, le quali, a sentirli, demoliscono certe *storie*! Tutto ciò è abbominazione delle abbominazioni!

Però noi vorremmo che Roma si dimostrasse per lo appunto *città universale* coll'accogliere la *università delle scienze, delle lettere e delle arti*. Roma deve diventare il centro, la capitale per tutti gli studii delle scienze naturali, archeologiche, storiche, linguistiche, per tutte le arti di tutto il mondo, e non soltanto per l'Italia. Montecitorio o Palazzo Vecchio, Quirinale o Palazzo Pitti, per l'Italia poteva essere indifferente; ma al Vaticano, il quale si ribella alla civiltà moderna, alla scienza, al progresso dell'umanità bisogna mettere di fronte, non già l'Anfiteatro flaviano e le sue fiere, ma bensì la vera *Sapienza*, che raccolga in sè il sapere di tutto il mondo.

—

Credito fondiario. Il Banco di Napoli ed il Monte dei paschi di Siena si sono mostrati disposti ad estendere alle provincie romane e venete il Credito fondiario, che, giusta la legge del 21 giugno 1866, il primo esercita nei Napoletano, il secondo nella Toscana, nell'Umbria e nelle Marche.

Quanto a Roma l'opera pia di S. Michele e la Cassa di risparmio sono due stabilimenti dell'indole di quelli, che nelle altre provincie hanno assunto il Credito fondiario, la seconda attissima poi a disimpegnarlo per la prospera condizione in cui versa.

Però un consorzio di Casse di risparmio venete avendo manifestato il desiderio di assumere l'esercizio del credito fondiario per quelle provincie, il Governo dimanderà per ora al Parlamento che sia estesa la legge del 66 alla Venezia ed alla provincia romana, riserbandosi, dopo un maturo esame, di decidere a quali istituti se ne debba affidare l'esercizio.

Nel Veneto pareva che il credito fondiario dovesse essere esercitato dalla Cassa di risparmio di Milano, che ha due succursali, l'una ad Udine, l'altra a Treviso, e che ha raggiunto colle sue cartelle il corso alla pari di 500 lire.

(*Econ. d'Italia*).

—

I sicari della penna. Leggesi nel *Diritto*:

In appoggio del nostro giudizio sui malfattori che fanno della stampa mezzo di ricatti e di vituperii siamo lieti di riprodurre le parole seguenti di uno dei migliori giornali della democrazia, il *Presente* di Parma:

«V'ha un'abbominevole razza di gente la quale, dato il tuffo nel birbone e rasentate le manette, invece di domandare alla figlia dell'Erebo una delle sue più fitte tenebre in cui avvolgere e seppellire la loro infamia, convertita invece una penna in pugnale, assassina giornalmente la riputazione altrui. L'osservanza di quelle regole di civile convivenza, senza la quale all'umano consorzio sarebbe preferibile la solitudine del deserto, è una cosa che queste umane belve predicano e inculcano alle loro vittime. In quanto ad esse la loro parte è quella di straziare ciò che il cittadino ha di più caro e prezioso, e così ferirlo con diuturno assalto nella sua probità, nel decoro della famiglia, imbandirlo per pasto a questa turba di oziosi e vagabondi che in Italia vive da mane a sera al caffè, al teatro, alla taverna, al postribolo, famelica di maldicenza, di scandali, e nella quale i grassatori della penna reclutano i loro partigiani.

Anche in Roma questi mostri hanno tentato di aprire macello; ma il popolo romano ha subito fatta di essi sommaria e applaudita giustizia.

Il popolo italiano, vuol proprio provvedere seriamente a conservare incolume la stampa? Faccia che venga meno al governo il pretesto di modificare la legge che ora la regola (perchè guai se col vento che spira il Parlamento fosse chiamato a rimaneggiarla); imiti cioè il popolo Romano il quale ha posto ai turpi libellisti, ai ricattatori sulla fama altrui, ai Maramaldi della penna quest'alternativa: o silenzio o nel Tevere.»

Il linguaggio è severo, ma chi ne può contestare la giustizia e la verità?

—

Un' etimologia sbagliata a noi sembra quella del *J. des Débats* tradotto dal *G. di Padova*, dove dice che *Cervoisia* (o *Cervogia*, o *Birra*) venga da *Cereri sevis*. Noi nel nostro dialetto friulano, che serba tante traccie del latino, abbiamo *Cerevese* per *luppolo*, cioè per il prodotto di quella specie di asparago delle siepi, che qui si chiama *urtizzon* e che dà l'aroma ed il sapore alla birra. A nostro credere fu appunto la *Cerevisia*, o la *Cerevese*, ossia il luppolo, che diede il nome alla *Cervogia*, o *Birra*.

—

Esportazione di bestiame. Una nuova esportazione all'estero da Roma di circa tremila bestie vaccine è annunziata per la fine del mese. I contratti furono già firmati tra i proprietari e gli speculatori. Le bestie furono comperate tutte nell'agro romano e saranno spedite in Francia. (*Naz.*)

—

I vini italiani. A Liverpool, centro delle grandi operazioni mondiali, venne fondato un circolo commerciale con lo scopo di far conoscere ed apprezzare i prodotti d'Italia e specialmente i vini. La Società venne impiantata per opera del console italiano, signor Cappello, ed alcune Camere di Commercio d'Italia l'hanno appoggiata. Vennero spediti vini bianchi e rossi da Asti e da Siracusa. I vini del Monferrato hanno avuto un pronto e felice smercio. Ecco quindi aperta una nuova sorgente di prosperità anche per alcune delle nostre terre eminentemente vinifere.

—

Prestito di Napoli 1871. Nell'Estrazione 15 novembre guadagnò il primo premio di L. 25 mila il N. 69934. I N. 26653, 40305, 72918 vinsero mille lire. Gli altri numeri guadagnarono 500, 400, 300 e 250 lire.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— È stato ripubblicato l' ordine del giorno per la seduta della Camera dei deputati di jeri Ai 14 progetti di legge indicati nell' ordine del giorno già da noi riprodotto, sono aggiunti i seguenti:

15. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.
16. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea Aretina e la centrale Toscana.
17. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.
18. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e ruoli speciali.
19. Spesa per l' esecuzione delle opere necessarie all' isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granoturco e della segala.
20. Modificazione alla legge postale.
21. Disposizioni relative alla pesca.

— L' *Italie* confermando il dispaccio dell' *Osservatore Triestino* che pubblichiamo più avanti, assicura che il ministero, lungi dal preparare la pubblicazione di un *Libro Verde*, si limiterà a presentare al Parlamento i documenti relativi ad alcune questioni, la comunicazione dei quali gli sarebbe richiesta.

— Il Vaticano, scrive un corrispondente della *Perseveranza*, è sempre in gran pensiero per la legge delle corporazioni religiose: ed i Gesuiti, su i quali più che su altri minaccia piombare la burrasca, si agitano molto. Fanno un grande lavorio a Vienna per determinare quel Governo a far pratiche presso il nostro Governo, ma non trovano favore. Un indizio desolante per i signori del Vaticano dell' atteggiamento dell' Austria è l' assenza dell' ambasciatore presso la Santa Sede. Non si sa se verrà il barone di Kübeck, la cui salute è morto precaria, e non si sente a parlare della possibilità di dargli un successore. Questa poca premura del Governo austro-ungarico nel coltivare le relazioni con la Santa Sede non infonde coraggio negli animi degli abitatori del Vaticano.

— Scrivono da Roma alla *Nazione* che al Vaticano si è sdegnatissimi contro il sig. Fournier perchè rifiutò come ministro di Francia di intervenire alle preci ordinate nella Chiesa di San Luigi dei Francesi per impetrare il divino favore sull' Assemblea di Versailles. Il sig. Fournier avendo saputo che il sig. Bourgoing prendeva parte alla cerimonia come ambasciatore al Vaticano, preferì astenersi, per non dar luogo a malintesi o appiglio a malvagie insinuazioni per parte dei Gesuiti.

— La *Gazzetta d' Italia* annuncia l' arrivo a Cagliari di una forte spedizione di operai destinati ai lavori nelle miniere dell' Isola.

— A Gorizia si stanno disponendo due ville per la famiglia imperiale, nel caso che il cholera scoppiasse a Vienna.

— Il signor Bakunin, uno dei capi dell' *Internazionale*, ha inviato una circolare a tutti quegli affiliati che nell' ultimo Congresso dell' Aja si pronunziarono contro il trasferimento del Consiglio generale della Società in America, invitandoli a formare una *Nuova Società internazionale europea*.

—La *Gazzetta di Spener*, parlando della salute del principe di Bismark, dice che le notizie sono migliori, ma che non si deve dimenticare che il principe è da lungo tempo indisposto, e che il declinare di una malattia acuta non significa ancora guarigione compiuta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. La Senna cresce, e le continue pioggie fanno temere una inondazione. *(Fanf.)*

Roma 19. Un Decreto del Prefetto di Roma proibisce il *meeting* che doveva tenersi al Colosseo il 24 novembre. Il Decreto dice, che risulta dalle pubblicazioni fatte, e dalle adesioni al Comizio, che il vero suo scopo è di combattere la forma di Governo, e variare le istituzioni fondamentali dello Stato.

Roma, 19 (*sera*). I giurati condannarono questa sera il gerente del giornale *Il suffragio universale* (organo del Comizio al Colosseo), accusato di avere manifestato il voto pel cambiamento della forma di Governo. *(Perseveranza.)*

Parigi 19. È positivo che Thiers non è attualmente dimissionario. Dopo un Consiglio di ministri di stamane, Thiers ebbe un colloquio coi membri principali del centro sinistro, specialmente con Picard. Il Consiglio dei ministri si riunì nuovamente dopo mezzodì.

Versailles 19. L' Assemblea continuò a discutere la legge dei Giurì. Nessun incidente; ma credesi che Ricard o qualche altro del centro sinistro presenterà domani una proposta costituzionale, e probabilmente il prolungamento de' poteri di Thiers su cui provocherà un voto di fiducia. Il Consiglio de' ministri tenne oggi due riunioni. Si assicura che Goulard e Lefranc hanno dato le dimissioni, ma Thiers le ricusò. La Commissione per la proposta Kerdrel, eletta oggi, è composta di 9 a 10 membri della destra o centro destro sopra 15. Si crede però che la Commissione sia favorevole all' idea di conciliazione. L' abate Meissas, cappellano di Santa Genovieffa, è dimissionario, dichiarando di volersi unire ai vecchi cattolici.

Parigi 20. Thiers, ricevendo la delegazione della sinistra, disse che in seguito alla sua salute alterata, desidererebbe lasciare il potere che gli era reso più difficile dalla condotta della destra.

Suppone che la trasmissione del potere si effettuerebbe senza disordine, grazie all' esercito ammirabilmente organizzato e fedele alla legge. Dichiarò che consentirebbe a restare soltanto dopo un voto di fiducia formale, e le riforme costituzionali.

La destra persiste ad opporsi alla proclamazione della Repubblica, ma lascia momentaneamente in disparte ogni combinazione monarchica. È probabile che il Governo prenderà oggi l' iniziativa sul progetto delle riforme.

Versailles 20. Il Governo non prese ancora alcuna decisione. Sembra che attenda le decisioni della Commissione sulla proposta Kerdrel. Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente stamane.

Madrid 19. Il Congresso approvò l' intero progetto sulla Banca ipotecaria. I repubblicani si sono astenuti dal votare.

Roma 20. (*Camera.*) *Lanza* presenta il progetto pel riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri e la statistica della pubblica sicurezza. *Arrivabene, Ghinosi* e *Giani* annunziano alcune interrogazioni sugli intendimenti del ministro pei provvedimenti onde riparare ai danni cagionati dalle rotture del Po, e sulle condizioni dei danneggiati, coll' esonero dalle imposte e altre disposizioni.

Lanza dice che il Ministero se n'è assai preoccupato della situazione dolorosa degli innondati, che il ministro Sella deporrà un progetto di legge per alleviare le disgrazie. Esso dispose già di tutti i fondi possibili per rimediare alle prime urgenze, ed ora ricorse alla pubblica beneficenza, la quale rispose con soddisfazione. Dice che si aprirono subito i lavori per le riparazioni, le quali gioveranno molto alle popolazioni colpite dai disastri. Se non basterà la carità pubblica, allora si ricorrerà ad altri provvedimenti.

Laporta e *Oliva* annunziano alcune interrogazioni, il primo sull'accertamento per la riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile, il secondo sulle condizioni della pubblica sicurezza; interrogazioni che sono rinviate alla discussione dei bilanci.

Lanza, rispondendo alle osservazioni di Oliva, dichiara che la condizione della sicurezza pubblica, come si vedrà dai documenti presentati, è migliorata, specialmente circa ai reati di sangue, tanto più dopo l'approvazione della legge da lui presentata.

De Falco presenta il progetto per l'estensione alla Provincia romana della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici. *(G. di Ven.)*

Zara, 19. La minoranza costituzionale non prende parte alle sedute dietali. Il suo contegno passivo è generalmente approvato. Il malcontento cresce; e resta unica speranza che il ministero con energiche misure vorrà por fine alla stato rovinoso della provincia, ed impedire l'annessione della Dalmazia alla Croazia, che verrà chiesta dalla maggioranza. *(Progr.)*

Pest, 19. Lonyay si recò questa mattina a Gödöllö per presentare a S. M. l'Imperatrice gli auguri del Gabinetto; è atteso di ritorno questa sera.

Atene, 17. Sono smentite le voci di crisi ministeriale. Fra Re e Governo regna completa concordia. Entro la settimana in corso verrà completato il ministero. Si spera prossima una soluzione soddisfacente nella questione del Laurion. *(Gazz. di Tr.)*

Roma, 20. Il ministero italiano non pubblica il libro verde. È infondata la notizia dello stabilimento d'una colonia penitenziaria a Borneo. È inesatto che l'ambasciatore francese abbia rimesso al Vaticano una nota di Remusat, colla quale muovonsi lagnanze per la propaganda antirepubblicana dell'episcopato francese; l'ambasciatore si limitò a segnalare, alla Corte pontificia, alcuni casi di agitazione, chiedendo vi fosse posto riparo. *(Oss. Tr.)*

COMMERCIO

Trieste, 19. Granaglie. Si vendettero 5600 staia grano Ghirca Ibraila pronto ai molini f. 8.35 3 mesi. Olii. Furono vendute 300 orne Ragusa nuovo in botti a f. 26 con forti sconti.

Amsterdam, 19. Segala pronta per novembre —.—, per marzo 204.50, per maggio 205.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—,

Berlino, 19. Spirito pronto a talleri 19.—, per nov. 18.22, per aprile e mag. 18.21,

Breslavia, 19. Spirito pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 1[6, per aprile e maggio 18.1[6.

Napoli, 19. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.40 detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.90 Gioia contanti 99.—, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.75.

Nova York, 18. (Arrivato al 19 corr.) Cotoni 19 1[4, petrolio 27 1[2, detto Filadelfia 26 3[4, farina 7.30, zucchero 10.1[2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 72.—, per dic. 78.75, 4 primi mesi del 1873, 69.50.

Spirito: mese corrente fr. 59.—, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.—, raffinato 162.—

Liverpool, 19. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1[8, Georgia 9. 3[4, fair Dholl. 6 7[8, middling fair detto 6 3[8, Good middling Dhl. 5 7[8, middling detto 5 3[8, Bengal 4 7[8, nuova Oomra 7 1[4, good fair Oomra 7 5[8, Pernambuco 9 5[8, Smirne 7 7[8, Egitto 9 1[2, mercato più caro.

Altro del 19. Frumento molto fermo, più animato in aumento. Formentone 3 dr. in aumento.

Pest, 19. Frumento poche offerte, molto fermo, da funti 81, f. 6.45, da funti 87. f. 7.20, segala ferma da f. 3.75 a 3.85, orzo da f. 2.60 a 280, avena ferma da f. 1.55 a 1.65.

(Oss. Triest.)

Lione, 18 novembre.

Affari in sete limitati ed a prezzi variabili. Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia;	Asiatiche
Organzini balle	28		22
Trame	16		12
Greggie	26		20
Pesate	1		57
Totale balle	71		111

Peso totale chilog. 11,881. *(Sole)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	744 8	756.2
Umidità relativa	87	81	87
Stato del Cielo	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	7.0	8.8	8.2

Temperatura { massima 9.7 / minima 5.6

Temperatura minima all' aperto 4.2

NOTIZIE DI BORSA

Londra, 19. Inglese 92.1[2; Italiano 66.1[8, Spagnuolo 29.1[8, Turco 53.—.

FIRENZE, 20 novembre

Rendita	75.12.1[2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2749.—
Oro	22 24. —	Azioni ferrov. merid.	481 —
Londra	27 98. —	Obbligaz. » »	225.—
Parigi	110.75. —	Buoni	550.—
Prestito nazionale	79.30. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	533 —	Banca Toscana	1935.—
Azioni tabacchi	917.50	Credito mob. ital.	1242.—

VENEZIA, 20 novembre

La rendita per fin corr. da 75.10 a 75.15, e pronta da 75.— a —.—. Azioni della Banca Veneta a Lire —.—, Azioni strade ferrate romane da Lire 159 a Lire —.—. Da 20 franchi d' oro da L. 22.21 e L. 22.23. Fiorini austriaci d' argento da L. 2.71.1[2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.1[4 a 2.56.3[8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.10	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	920.—	921.—
» Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	160.—	162.—
» Banca Veneta	298.—	299.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	220.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.22	22,23
Banconote austriache	256.1[4	—.—

Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0[0	—

TRIESTE, 20 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.16. —	5.17. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68. —	8.69. —
Sovrane inglesi	»	10.95 —	10.97. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 19 al 20 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.—	66.—
Prestito Nazionale	»	70.30	70.15
» 1860	»	103.25	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	978.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	336.—	335.75
Londra per 10 lire sterline	»	108 80	108.85
Argento	»	107.—	107.—
Da 20 franchi	»	8.67.1[2	8.67. —
Zecchini imperiali	»	5 21. —	5.21. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 25.52	ad it. L.	27 34
Granoturco nuovo	»	» 9.02	»	10.77
Segala	»	» 15.60	»	15.70
Avena in Città	» rasato	» 9 57	»	9.67
Spelta	»	» —.—	»	29.16
Orzo pilato	»	» —.—	»	31.50
» da pilare	»	» —.—	»	16 25
Sorgorosso	»	» —.—	»	5.20
Miglio	»	» —.—	»	15 54
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7 64
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	» 17.—	»	17.75
» carnielli e schiavi		» 21.75	»	22.50
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.50	»	16.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

N. 327-I. 9.

Camera provinciale di Commercio ed Arti di Udine

Pel disposto dell' art. 23 della Legge 6 luglio 1862 N. 680, dovendo aver luogo domenica 1 dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 10 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1873 a quelli cessanti colla fine dell' anno corrente, a norma degli Elettori si notificano i nomi delli signori Consiglieri

che rimangono in carica

1. Galvani Giorgio, 2. Degani Gio. Batt., 3. Buri Giuseppe, 4. Tellini Carlo, 5. Facini Ottavio, 6. Morpurgo Abramo, 7. Bearzi Pietro seniore, 8. Ferrari Francesco, 9. Gambierasi Paolo

cessanti (che possono essere rieletti)

1. Moretti Luigi, 2. Kechler Carlo, 3. Zuccheri dott. P. G., 4. Volpe Antonio, 5. Gonano Gio. Batt. 6. Ongaro Francesco, 7. Franchi Eugenio, 8. Piccoli Antonio, 9. Masciadri Antonio, 10. Locatelli Giov. Antonio.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine presso la Camera di Commercio ed Arti dalle ore 9 ant. fino alle 2 pom.; e nelle sezioni elettorali della Provincia presso i Municipii di Cividale, Gemona, Palma, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo di conformità al Decreto Reale 1. marzo 1868 N. 4274.

Udine, 7 novembre 1872.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Segretario
P. Valussi.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia del Friuli Distretto di S. Pietro

COMUNE DI STREGNA

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

AVVISO

Nell' ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione del ponte sull' Erbezzo, nella località detta Zanier, e relativi accessi stradali, che costituisce il primo tronco delle strade comunali obbligatorie.

Si invita quindi chi v' ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito Verbale da sottoscriversi dall' opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Stregna 19 novembre 1872.

Il Sindaco f. f.
Clinaz.

3 Il Segretario, *Duriavis.*

N. 1877 3

Municipio di Sacile

Vista la deliberazione Consigliare 23 Aprile 1871 tendente ad ottenere che il lavoro d' allargamento del Vicolo aperto in questa Città mediante demolizione della Casa Zeffiri sia dichiarato opera di pubblica utilità.

Visto che la relazione ed il piano di massima contenenti la descrizione delle opere da eseguirsi per l' accennato allargamento vennero approvati con deliberazione N. 14032 dalla Deputazione Provinciale in Udine, sentito l'ufficio del Genio Civile

si rende noto

che gli atti tutti sopraccennati si trovano depositati nell' ufficio di Segretaria per giorni quindici dalla pubblicazione del presente, affinchè gl' interessati possano prenderne conoscenza e fare in iscritto le loro osservazioni.

Il presente Avviso viene pubblicato come di metodo ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Sacile 11 Novembre 1872

Il Sindaco
Candiani.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avviso

Essere aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune, cui è annesso l'annuo assegno di L. 1851.82 compreso l' indennizzo per cavallo.

Gli aspiranti insinueranno a questo Protocollo le loro istanze corredate a legge entro il 30 novembre corrente.

Il Comune avente otto frazioni, con strade tutte buone, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto 8 novembre 1872.

Il Sindaco
Fabris. 3

N. 1066 3

MUNICIPIO DI TRICESIMO

Avviso.

Presso l' ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale sistemazione della Strada obbligatoria della lunghezza di metri 624.70 che dalla Strada Comunale Leonacco per Tavagnacco mette al torrente Cormor verso Pagnacco.

Si invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' ufficio Municipale
Tricesimo il 17 novembre 1872.

Il Sindaco
Pellegrino Carnelutti.

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 2

Avviso d' asta

a seguito al miglioramento del ventesimo

All' asta del giorno 28 ottobre p. p. di cui l' avviso Municipale n. 907 risultò aggiudicatario pel I. lotto di piante risinose n. 1002 (bosco di là dell' acqua) il sig. Cecconi Antonio fu Leonardo per l. 22000.

Nel termine dei fatali il sig. Romanin G. Batt. col miglioramento del ventesimo portò il prezzo dalle l. 22000 a l. 23100.

Si avverte

che nel giorno di mercordì 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d'asta sull' offerta suddetta.

Il deposito sarà di l. 2310.

Dall' Ufficio Municipale
li 15 novembre 1872.

Il Sindaco
Guglielmo Huster

Il Segretario
Tomaso Tuti.

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 2

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in quest' Ufficio Municipale il giorno 14 novembre corr. per la vendita in II esperimento di n. 593 piante resinose del bosco denominato Drio Maletto rimase deliberatario il sig. Zanier Pietro di Villa per l. 7660.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sull' importo suddetto scade il 14 dicembre p. v. alle ore 12 merid.

L' offerta non potrà essere inferiore a l. 8043 e deposito l. 804.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 15 novembre

Il Sindaco
Guglielmo Huster

Il Segretario
Tommaso Tuti

N. 1028 2

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

per miglioramento del ventesimo

In conformità all' avviso in data 9 ottobre p. p. e successivo 31 detto, essendosi aggiudicata l' asta del legname di questo bosco comunale promiscuo al sig. Barbina Sebastiano pel prezzo di l. 10390 salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo.

Si avvertono

gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 28 ant. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sulla somma suddetta, cautate col deposito di l. 1050.

In caso affermativo, con altro avviso verrà notificata al pubblico la riapertura della gara, altrimenti l' asta verrà definitivamente aggiudicata al sig. Barbina suddetto.

Porpetto, 16 novembre 1872.

Il Sindaco
Marco Pez

Il Segretario
Gaspardis.

ATTI GIUDIZIARII

Bando Venale

Si reca a pubblica notizia che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo nella pubblica udienza Civile del 7 gennaio 1873 alle ore 10 antim. stata prefissa con ordinanza 19 ottobre 1872, di questo sig. Presidente (registrata a debito) dietro istanza di Mosnich Marianna vedova Pittino di Dogna col l' avvocato D.r Luigi Perisutti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 24 maggio 1869 della R. Pretura di Moggio, si procederà in pregiudizio di Pittino Costantino fu Antonio, possidente di Dogna al pubblico incanto degli immobili sotto descritti, ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili siti in mappa di Dogna

1. Fondo prativo nel canale di Dogna, in mappa di Canale al n. 275 di pert. 2.80 pari ad are 28 colla rendita di l. 0.31 stimato l. 177.50.

2. Casa di abitazione con adiacente piazzale e piccolo fondo ortivo marcata coll' anagrafico in rosso n. 98 in mappa di Dogna al n. 520 di pert. 0.10 pari ad are 10 colla rend. di l. 12.01 stim. l. 1125.

3. Stabile prativo e pascolivo e coltivo da vanga con casa colonica posta nel Canale di Dogna, nella map. di Chiant al

N.	di pert.		rend. l.
211	11.72		0.82
212	6.80		2.04
213	0.25		0.11
214	0.20		0.09
215	9.19		0.55
216	10.08		0.64
720	0.05		0.72
	pert. 38.29		l. 4.97

Stimato l. 1940.80.

4. Fondo prativo coltivo da vanga e ghiaja denominato Ciano de grave, in mappa ai n. 559 di pert. 0.04 pari are 0.40 rend. l. 0.12 e 565 di pert. 0.72 pari ad are 7.20 rend. l. 2.22 stimato l. 200.

5. Coltivo prativo montuoso con due are di casolare nella località denominata Minugas, in mappa di Chiant al n. 669 di pert. 8 pari ad are 80 colla rend. di l. 2.40 stimato l. 612.50.

6. Fondo coltivo e prativo arb. e vit. nella borgata di Dogna denominato Chiant Martin in map. di Chiant alli n. 492 di pert. 1.57 pari ad are 15.70 colla rend. di l. 1.62, n. 993 di pert. 0.55 pari ad are 5.50 colla rend. di l. 0.47.

Stimato l. 1058.70.

Condizioni

1. Gli immobili si vendono in sette lotti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. L' incanto si aprirà sul prezzo di stima e cioè pel

I. lotto in	lire 177.50
II. »	» 1125.—
III. »	» 1940.80
IV. »	» 200.—
V. »	» 612.50
VI. »	» 1058.70

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.

4. Nel caso di mancanza di offerenti l' incanto sarà rinnovato da 8 in 8 giorni col ribasso di un decimo, e così successivamente finchè non si abbiano offerenti.

5. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire se almeno il giorno prima dell' incanto non avrà depositato in Cancelleria l' importo approssimativo delle spese dell' incanto e successive di l. 100 pel I l. 200, pel II l. 300, pel III l. 100, pel IV e V e l. 200 pel VI lotto, nonchè il decimo del prezzo d' incanto quest' ultimo anche con cartelle del debito pubblico dello stato al portatore da valutarsi a norma dell' art. 330 Codice procedura Civile.

6. Gli stabili saranno alienati al miglior offerente.

7. Il deliberatario andrà al possesso e godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita; la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorj.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali ne' suoi eredi e successori.

9. Le spese dell' esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi prelativamente sul prezzo ritraibile dagli stabili, quelle invece della delibera in poi saranno a carico del compratore.

10. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento ed alle condizioni di cui ai presenti capitoli si potrà procedere alla rivendita a sue spese e rischio.

11. Per quant' altro non siasi provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse si osserverà quanto è disposto dal Codice Civile al titolo della vendita e del Codice di procedura Civile al titolo della secuzione sugli immobili.

Tale vendita ha luogo in base alla convenzione giudiziale 23 maggio 1867 n. 1907 eretta presso la R. Pretura di Moggio e decreto d' oppignoramento 14 febbraio 1870 n. 554 della stessa Pretura inscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine il 3 marzo 1870 al n. 1328 alla trascrizione del pegno al detto Ufficio Ipoteche del 28 novembre 1871 al n. 1234 Registro generale d' ordine e n. 748 Registro particolare, nonchè alla sentenza d' autorizzazione alla vendita 9 novembre 1871 di questo Tribunale (Regist. a debito) annotata in margine della trascrizione 28 novembre 1871 sotto il n. 1234 generale e 748 particolare.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande corredate dai rispettivi documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Sforza.

Manda il presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi, per estratto, inserirsi nel giornale Ufficiale degli annunzi giudiziarii delle Provincia di Udine in conformità all' art. 668 Codice procedura Civile.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile 15 novembre 1872.

Il Cancelliere
Allegri